

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

**N. 87**

## **ATTO DEL GOVERNO**

### **SOTTOPOSTO A PARERE PARLAMENTARE**

Schema di decreto ministeriale concernente interventi per l'esercizio finanziario 2002 destinati all'acquisto, alla ristrutturazione e alla costruzione di immobili da adibire a sedi di rappresentanze diplomatiche e di uffici consolari, nonché alloggi per il personale

*(Parere ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 1988, n. 477)*

---

**(Trasmesso alla Presidenza del Senato il 4 marzo 2002)**

---



# *Il Ministro degli Affari Esteri*

VISTO il D.P.R. 5 gennaio 1967, n.18;

VISTA la Legge 31 dicembre 1998, n.477 di autorizzazione alla spesa per l'acquisto, la ristrutturazione e la costruzione di immobili da adibire a sedi di rappresentanze diplomatiche e di uffici consolari, nonché di alloggi per il personale, per il settennio 1998 - 2004;

CONSIDERATO che, salvo l'emergere di diverse priorità allo stato non prevedibili, si ritiene necessario effettuare durante l'anno 2002 gli interventi di recupero e di carattere conservativo sui beni all'estero di proprietà dello Stato, nonché l'acquisizione di nuove sedi contenute nel seguente programma:

<b>sede</b>	<b>oggetto</b>	<b>Importo EURO</b>
<b>Ambasciata d'Italia Berlino</b>	lavori recupero edificio da adibire a sede della Rappresentanza diplomatica – completamento lavori	5.164.568,99
<b>Rappresentanza Permanente presso le OO.II. Ginevra</b>	Acquisto "Villa Tournay" Residenza del Rappresentante Permanente presso le OO.II.	8.779.767,28
<b>Ambasciata d'Italia Vienna</b>	ristrutturazione facciate ed impianti di "Palazzo Metternich".	1.291.142,25
<b>Consolato Generale d'Italia Buenos Aires</b>	acquisto nuovo immobile (o ristrutturazione sede) --prezzo di acquisto indicato trattabile e riducibile a seconda degli spazi da acquisire	4.131.655,19
<b>Ambasciata d'Italia Lubiana</b>	acquisto Residenza	2.065.827,60
<b>Ambasciata d'Italia Atene</b>	restauri vari a seguito di danni causati da evento sismici	516.456,90
<b>Ambasciata d'Italia Addis Abeba</b>	ricostruzione cancelleria consolare	167.332,04
<b>Ambasciata d'Italia San Marino</b>	completamento ristrutturazione nuova sede	619.748,28
<b>Ambasciata d'Italia Montevideo</b>	esercizio del diritto di opzione per l'acquisizione del diritto di proprietà dell'immobile, attualmente in locazione, e destinato a sede della cancelleria consolare	308.430,00
<b>Ambasciata d'Italia Islamabad</b>	Progettazione costruzione immobile per la Cancelleria	258.228,45
<b>Ambasciata d'Italia Teheran</b>	Progettazione ristrutturazione complesso immobiliare patrimoniale	258.228,45
<b>Rappresentanza Permanente presso l' U.E. Bruxelles</b>	Riabilitazione della situazione immobiliare	1.000.000,00
	<b>TOTALE</b>	<b>24.561.385,42</b>

VISTI i pareri resi dalle competenti Commissioni parlamentari ai sensi dell'art.1, comma 2, della Legge 31.12.98. n.477;

### DECRETA

**E' APPROVATO** il programma degli interventi da effettuarsi a valere sul capitolo di bilancio 7245 nell'esercizio finanziario 2002 per un importo totale presuntivo di Euro 24.561.385,42.

All'onere necessario per l'esecuzione dei lavori e gli acquisti di cui sopra, agli oneri necessari per progettazioni e consulenze, nonché agli oneri necessari per l'effettuazione di imprevedibili interventi minori, si provvederà mediante l'utilizzazione dello stanziamento previsto per l'esercizio finanziario 2002 pari a Euro 11.878.508,67 e dei residui di stanziamento dell'esercizio finanziario 2001 pari a Euro 5.619.051,06.

Parte degli interventi indicati nel programma potrà essere realizzata ove si acquisiscano al cap. 7245 gli importi, ex Legge 34/79, di seguito elencati.

Euro 657.981,29, ricavo dalla vendita immobile ex sede del Consolato Generale di Rotterdam;

Euro 1.994.038,07, ricavo dalla vendita dell'immobile ex Sede della Residenza dell'Ambasciatore a Bonn;

Euro 5.371.900,82, ricavo dalla vendita dell'immobile sito al 1000 Park Avenue (residenza del Ministro consigliere Rappresentanza ONU NY);

Euro 7.231.404,95, ricavo dalla vendita dell'immobile ex Sede dell'Ambasciata a Washington.

Il presente decreto sarà trasmesso all'Ufficio Centrale per il Bilancio per la registrazione.

Roma,

## **BERLINO**

A seguito della decisione del Bundestag di trasferire la capitale della Repubblica Federale di Germania a Berlino, è stato avviato il processo di recupero dell'immobile patrimoniale di Tiergartenstrasse n. 22.

La superficie del terreno su cui sorge il fabbricato è di 5.983 mq mentre quella "coperta" è di 12.300 mq. L'immobile è soggetto a vincolo storico da parte della Sovrintendenza di Berlino.

L'edificio, già progettato al fine di adibirlo a sede dell'Ambasciata d'Italia, fu realizzato tra il 1938 ed il 1942. Alla fine del conflitto mondiale, dopo un breve periodo di utilizzazione, fu abbandonato. Successivamente, fu resa agibile l'ala dell'edificio sulla Hiroshimastrasse per ospitarvi il Consolato Generale, mentre la restante parte, seriamente danneggiata dagli eventi bellici, era inutilizzata.

A seguito di pubblico incanto, i lavori di ristrutturazione dell'Ambasciata sono stati aggiudicati nell'aprile 2000.

A seguito di cause impreviste e imprevedibili verificatisi in corso d'opera e legate alla natura e specificità dell'immobile costruito in epoca bellica e quindi con materiali fortemente disomogenei, si rende necessario prevedere un ulteriore stanziamento necessario per ultimare i lavori a suo tempo avviati.

## **GINEVRA**

La Residenza della Rappresentanza Permanente d'Italia presso le Organizzazioni Internazionali di Ginevra è attualmente collocata in un immobile di prestigio, "Villa Tournay", posseduta dallo Stato italiano in locazione a un canone annuo di FSv. 233.000 (pari a € 152.188,11).

La Fondazione Baur, proprietaria dell'immobile ha fatto conoscere che è propria intenzione porre in breve tempo in vendita pubblica l'immobile stesso. Ha, altresì, informato che, per il suo status di prestigioso inquilino, la Rappresentanza italiana è considerata un contraente privilegiato; prerogativa esercitabile fino alla messa in vendita formale, dopo la quale sarà il mercato a determinare il prezzo di scambio, che, peraltro, apparirebbe attualmente indicato, in via ufficiosa.

Sul lotto ove è situata la villa, sorge anche un fabbricato di oltre 5.000 metri cubi, che potrebbe essere successivamente restaurato per sistemarvi la Cancelleria della Rappresentanza, attualmente (e fino al 2003) in locazione in un immobile di proprietà dell'Amministrazione della città di Ginevra, che, a seguito di indicazioni assolutamente informali, potrebbe anche non rinnovare il contratto.

L'acquisto dell'attuale residenza, di grande pregio per qualità e collocazione, e l'accorpamento nella stessa proprietà della Cancelleria, consentirebbe, quindi, una sistemazione definitiva dell'assetto logistico della sede.

## VIENNA

Lo Stato Italiano possiede a Vienna due immobili: una palazzina di circa 2.700 mq., sita in Ungargasse 43, "Palazzo Sternberg", attualmente sede del Consolato e dell'Istituto Italiano di Cultura ed un terreno in Metternichgasse 13 su cui sorgono un palazzo di tre piani (per un totale di 3.750 mq.) ove trovano sistemazione gli uffici della Cancelleria diplomatica e la residenza del Capo Missione ed una dipendenza di circa 100 mq..

Il corpo di fabbrica principale, "Palazzo Metternich", è adibito a sede dell'Ambasciata mentre l'Ufficio Commerciale è situato nella dipendenza.

"Palazzo Metternich", la cui costruzione ebbe inizio nel 1846, fu residenza della famiglia del Cancelliere austriaco sino al 1908, anno in cui fu acquistato dallo Stato Italiano.

Gli ultimi interventi di restauro dell'edificio, il quale è soggetto a vincoli di tutela monumentale, storico-ambientale e paesaggistica, furono eseguiti nel 1970.

Recentemente sono stati effettuati lavori di risanamento del piano seminterrato dell'edificio principale al fine di renderlo idoneo ad ospitare l'Ufficio Commerciale.

Attualmente è in corso di redazione uno studio di fattibilità da realizzarsi a cura di un Architetto in loco, propedeutico all'affidamento della progettazione.

In ogni caso, nel contempo e in alternativa, in considerazione dell'urgenza delle opere è proposta in decreto la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria più urgenti quali quelli di rifacimento delle facciate e di riadeguamento impiantistico per un costo complessivo di Lit.2.600.000.000.

## BUENOS AIRES

Il Consolato Generale d'Italia in Buenos Aires ha i propri Uffici in un immobile demaniale di ampie proporzioni che ospita, tra l'altro, la sede dell'Istituto Italiano di Cultura, la Camera italiana di commercio, alcune associazioni italiane e il teatro Coliseo: quest'ultimo è il secondo, per dimensioni, della città di Buenos Aires e di tutta l'Argentina.

Per quanto concerne il Consolato Generale, l'articolazione interna degli spazi è condizionata dalla presenza della struttura teatrale: dei 2.083 mq. complessivi solamente 695 mq. sono effettivamente utilizzabili per uffici e sono distribuiti su quasi tutti i dieci livelli dell'immobile, con evidenti difficoltà legate alla frammentazione verticale degli spazi e alla distanza dal piano stradale.

Inoltre, l'edificio intero ha necessità di importanti opere di risanamenti: gli impianti, ancora risalenti all'epoca della costruzione (primo ventennio sec. XX), sarebbero da sostituirsi integralmente.

Questa Amministrazione, a seguito di sopralluogo tecnico, aveva previsto, in un primo tempo, di realizzare un ampliamento degli spazi destinati al Consolato, trasferendo l'Istituto italiano di Cultura ad una nuova sede più agevole, da reperirsi, che fosse stata più correttamente dimensionata alle esigenze e di migliore visibilità.

Ciò avrebbe consentito di acquisire il terzo piano ai servizi consolari e, attraverso una redistribuzione generale degli uffici della sede su una superficie incrementata di circa 600 metri quadri, di assicurare anche una più adeguata collocazione di alcune strutture particolari (es.archivio).

Il costo di questa ipotesi sarebbe stato calcolato tenendo presente quello relativo all'acquisizione di una nuova sede per l'Istituto Italiano di Cultura.

Per i lavori propriamente riservati al Consolato, l'intervento complessivo – inclusivo dei nuovi spazi – avrebbe potuto attestarsi su una cifra di quattro miliardi di lire.

I recenti avvenimenti locali e le loro conseguenze sull'azione amministrativa italiana in loco suggeriscono, previa indagine condotta dal Consolato, l'acquisizione di un nuovo immobile da destinarsi ad uffici consolari in luogo della ristrutturazione dell'immobile in uso, che sarebbe comunque utilizzato parzialmente anche per scopi istituzionali (ampliamento spazi destinati a IIC, dipartimento scuole,...).

Sarebbero fin d'ora stati individuati, al fine dell'acquisizione al patrimonio immobiliare, due immobili potenzialmente interessanti in quanto ex istituti bancari e, pertanto, logisticamente adatti allo svolgimento dell'attività consolare, nonché situati in località centrale.

## LUBIANA

La Cancelleria e la Residenza hanno attualmente sede in edifici in locazione. Nel corso di una missione ispettiva effettuata nel mese di dicembre 1998, venivano altresì accertate le carenze dell'immobile adibito a Cancelleria sotto il profilo distributivo e della sicurezza.

L'acquisto di un immobile a Lubiana veniva quindi inserito nel programma pluriennale degli investimenti per il periodo 1998-2004 destinandovi la somma di 3 miliardi di lire.

A seguito di ulteriori indagini tecniche sull'edificio occupato, effettuate nei mesi successivi, veniva ritenuto opportuno non realizzare interventi di ristrutturazione.

Le indicazioni erano di procedere alla ricerca di altro immobile da acquistare; nella seduta del 4 aprile 2000 la Commissione esteri della Camera, nell'esaminare il provvedimento concernente gli interventi ex legge 477/98 per l'anno 2000, con parere favorevole aveva espresso un'osservazione relativa alla necessità che per l'anno 2001 si prevedesse l'acquisizione di una nuova sede della Cancelleria dell'Ambasciata in Lubiana.

L'immobile fu individuato nel mese di dicembre 2000 la Sede, infatti, informava che a seguito di indagini di mercato per detta acquisizione aveva individuato un edificio presumibilmente adeguato all'destinazione d'uso.

La compravendita, dopo lo svolgimento dell'attività amministrativa preliminare, in considerazione, degli interventi immobiliari già programmati a quella data, avrebbe potuto definirsi a partire dal 2001; si suggeriva, pertanto, di mantenere aperto un canale di dialogo con il proprietario sino a che non vi fosse stata la necessaria disponibilità finanziaria.

L'Ambasciata, peraltro, successivamente, informava che il procedimento di denazionalizzazione dell'immobile in parola non sarebbe stato completato per l'anno 2001 e proponeva l'uso dei fondi previsti per l'acquisto della Cancelleria per l'acquisto dell'immobile, attualmente in fitto, già adibito a Residenza.

A seguito di parere favorevole del Gabinetto dell'On. Ministro e della Segreteria Generale viene pertanto ora proposto l'acquisto sopraindicato.



## **A T E N E**

A seguito dell'evento sismico del 7 settembre 1999 che ha colpito la Città di Atene sono stati affidati ad uno studio tecnico locale gli incarichi di rilievo dei danni di carattere strutturale ed architettonico dell'immobile patrimoniale di Via Odos Sekeri 2, sede dell'Ambasciata d'Italia e della residenza del Capo Missione.

Tale studio ha evidenziato che per far fronte ai danni derivanti dal sisma, si rendeva necessario programmare una serie di interventi di consolidamento statico e di restauro architettonico; il progetto definitivo di quest'ultimo è, altresì, ancora in corso di redazione, a seguito degli approfondimenti richiesti dal competente Ufficio ministeriale.

Inoltre, poiché a seguito dell'analisi del documento di valutazione dei rischi redatto dalla Sede in ottemperanza del D.Lgs. 626/94 è stata evidenziata l'obsolescenza degli impianti, si è anche affidato l'incarico di progettazione per la sostituzione degli impianti elettrici e meccanici, non conformi alle norme di sicurezza sui luoghi di lavoro, e per la realizzazione degli impianti di rilevazione incendi e di climatizzazione, il cui progetto definitivo è stato consegnato al competente ufficio ministeriale per l'esame nello scorso mese di gennaio.

## **ADDIS ABEBA**

Lo Stato Italiano è proprietario ad Addis Abeba di un vasto comprensorio immobiliare di 140.000 mq. all'interno del quale, oltre agli uffici dell'Ambasciata ed alla Residenza, IIC e Addetto Militare, sono situati anche alcuni alloggi per il personale.

I lavori di costruzione di un nuovo edificio per la cancelleria consolare sono invece motivati dalla necessità di garantire adeguati livelli di sicurezza operativa, nonché di disporre, ai sensi della L.626/94, di locali più salubri (in quelli attuali vi è infatti presenza di amianto) e più funzionali dal punto di vista distributivo.

Il progetto per tale opera redatto, secondo i criteri definiti dalla Legge Merloni, da un funzionario tecnico di questa Amministrazione è stato sottoposto al seguente iter:

- il 10 novembre 2000 il progetto preliminare ottiene la piena approvazione della Commissione per gli Immobili del Ministero degli Affari Esteri;
- il 9 maggio 2001 il progetto definitivo è approvato dalla medesima Commissione con richiesta di integrazioni;
- il 21 giugno 2001 la Commissione, con alcune raccomandazioni, esprime parere favorevole al progetto esecutivo.

Il 31 ottobre 2001 il progetto, modificato secondo le indicazioni fornite dalla Commissione Immobili, è stato trasmesso all'Ambasciata in Addis Abeba per lo svolgimento delle procedure di affidamento delle opere.

La gara d'appalto è, alla data di redazione della presente scheda, in corso di svolgimento.

## SAN MARINO

Lo Stato italiano è proprietario di un immobile, la cui costruzione risale agli anni Quaranta, sito nella Repubblica di San Marino.

Si tratta di una palazzina di tre piani acquisita nel 1991.

Al fine di una sua destinazione a nuova sede dell'Ambasciata d'Italia a San Marino, è stata avviata nel 1992 la procedura per la realizzazione di opere di ristrutturazione per l'adeguamento all'uso.

L'Ambasciata d'Italia in San Marino, pertanto, stipulava in data 3 novembre 1994 il contratto d'appalto con l'impresa Maiorana per le opere in parola. La consegna del cantiere all'impresa da parte del Direttore dei lavori, nonché progettista, Arch. Passeri, avveniva poi in data 8 febbraio 1995.

Nel corso dei lavori emergevano profondi dissidi tra l'impresa Maiorana e il Direttore dei lavori con pregiudizio della prosecuzione del cantiere, che veniva sospeso più volte. La D.G.P.A. - Ufficio IX, in considerazione del danno connesso al protrarsi del fermo cantiere e dell'incapacità delle parti di giungere ad una intesa decideva, al fine di determinare l'esistenza di precise responsabilità, di commissionare un collaudo in corso d'opera. Il collaudatore con propria relazione riservata del 22 luglio 1997, constatava inadempienze da entrambe le parti nonché l'impossibilità, date le circostanze, di poter proseguire i lavori con le stesse. Si procedeva perciò nel mese di ottobre alla risoluzione del contratto di direzione lavori con l'Arch. Passeri. L'Impresa Maiorana, invece, in data 3 marzo 1998 notificava, nelle forme previste, all'Amministrazione un atto di diffida e messa in mora, e nell'aprile dello stesso anno deferiva a giudizio arbitrale la propria richiesta di risoluzione del contratto per fatto e colpa del Committente chiedendo anche il risarcimento dei danni. L'Amministrazione decideva di declinare l'arbitrato e incaricava un tecnico locale, l'Arch. Moretti, a cui affidare poi la ripresa dei lavori, della verifica e della contabilizzazione in contraddittorio circa le opere eseguite dall'impresa Maiorana, che procedeva però alla sottoscrizione del relativo verbale con riserva di adire le vie legali.

Nell'ottobre 1999 si richiedeva all'Avvocatura Generale dello Stato un parere circa l'eventualità di procedere, in considerazione dell'oggettiva impossibilità di proseguire i lavori con l'impresa Maiorana, alla risoluzione unilaterale del contratto di appalto avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 345 della Legge 20.3.1865, n°2248, allegato F, che dà facoltà all'Amministrazione di risolvere in qualunque tempo il contratto mediante il pagamento dei lavori eseguiti e del valore dei materiali utili esistenti in cantiere, oltre al decimo delle opere non eseguite. Nel mese di dicembre 1999 l'Avvocatura Generale concordava sulla attuabilità della soluzione prospettata.

Il contratto di esecuzione dei lavori di ristrutturazione dell'immobile è stato, quindi, risolto unilateralmente dall'Ambasciata in data 10 aprile 2000, a causa di impossibilità nella prosecuzione del cantiere.

Questa Direzione Generale, anche a seguito di verifica tecnica in loco, ha ritenuto che la procedura ottimale per il completamento dei lavori di ristrutturazione dell'immobile in parola, vista la scarsa rispondenza del progetto iniziale (1992) alla nuova normativa sui lavori pubblici (Legge quadro 109/94 e da ultimo D.P.R. 554/99 entrato in vigore il 27 luglio c.a.), nonché lo scarso quadro conoscitivo delle condizioni in cui versava l'immobile all'atto della precedente progettazione fosse quella di iniziare una nuova fase di progettazione secondo quanto stabilito dalla normativa in vigore.

Il bando di concorso per l'affidamento della progettazione preliminare e definitiva è stato quindi pubblicato secondo i criteri previsti dalla normativa vigente, chiudendosi in data 27 novembre 2001 i termini per la presentazione delle candidature tecniche.

Attualmente, è in corso la fase di preselezione del progettista.

## MONTEVIDEO

La sede del Consolato in Montevideo è attualmente condotta in locazione: si tratta di una palazzina di complessivi 520 mq., il cui canone mensile è stato fissato in \$ USA 5.500 per il primo anno.

Il contratto di locazione prevede a favore del locatario la possibilità dell'esercizio del diritto di opzione mediante pagamento della somma fissata contrattualmente per il riscatto dell'immobile, pari a \$ USA 550.000, previa deduzione (in quote proporzionali al periodo di tempo dell'esercizio del diritto) dei canoni di locazione già corrisposti.

Per il triennio 2000-2002 il canone ammonta a \$ USA 207.300.

L'ammontare complessivo della compravendita, a seguito di una successiva indicazione della proprietà, ammonta attualmente a \$ USA 515.730,=; l'importo da corrispondersi per l'acquisizione è quindi pari a \$ USA 308.430,= (€ 318.626,04 al cambio di finanziamento 2002).

La CIMAE, nella seduta del novembre 2000, ha espresso parere favorevole all'acquisto, rimandando le fasi di realizzazione dell'operazione alle valutazioni finanziarie dell'Amministrazione negli interessi della Finanza pubblica.

Le ulteriori recenti valutazioni ufficiali di studi notarili e Agenzie Immobiliari, nonché una più attenta disamina dell'iter decisionale a suo tempo percorso, hanno, altresì, confermato l'opportunità economica dell'acquisto.

## ISLAMABAD

In concomitanza con la decisione di trasferire la capitale del Pakistan da Rawalpindi ad Islamabad, veniva fondata la "Capital Development Authority" con l'incarico di gestire i terreni siti nel settore della nuova capitale che veniva destinato alle Missioni diplomatiche.

Il 20 ottobre 1964 il Ministero sottoscriveva un contratto di enfiteusi perpetua per un lotto di terreno in tale settore (**perpetual lease** che è un istituto di diritto anglosassone sconosciuto al diritto italiano. In base a tale contratto la proprietà rimane allo Stato pakistano – lessor – mentre allo Stato italiano – lessee – è ceduto il possesso e l'uso dei terreni, in cambio del pagamento di una somma iniziale – premium – e di un canone annuale di ammontare simbolico da versare in perpetuo). Nel 1970 veniva affidato un primo incarico di progettazione per Cancelleria, Residenza e alloggi del personale cui però non veniva dato seguito.

Nuovamente nel 1977, a seguito della ventilata revoca della concessione per quegli Stati non disponibili ad avviare costruzioni sui loro terreni, veniva redatto un nuovo progetto il cui onere venne giudicato dalla CIMAE troppo elevato per poter essere approvato senza ricorrere ad apposito disegno di legge autorizzativo della spesa.

Nel 1978 l'Ambasciata a Islamabad comunicava che, qualora i lavori di costruzione non avessero avuto inizio entro il 1° maggio 1982 le autorità locali avrebbero revocato la concessione.

Il 31 ottobre 1980 la CIMAE approvava l'inizio delle operazioni relative alla costruzione e dava mandato all'Unità tecnica di redigere un progetto preliminare previ accertamenti sul posto.

Nel 1989 veniva esperita una gara per la progettazione e la direzione lavori che veniva vinta dalla Società italiana DAM, all'epoca presente in Pakistan, la quale procedeva alla redazione di una relazione sul progetto preliminare.

La questione della costruzione veniva nuovamente sollevata nel 1992 e dalla Sede venivano avviati alcuni tentativi di dare inizio ai lavori. Le iniziative non avevano però seguito lamentando l'Amministrazione la mancanza dei fondi ritenuti necessari (stimati nel 1989 tra i 6 e gli 8 miliardi di lire).

Il 2 agosto 1999 il Ministero degli Esteri pachistano chiedeva formalmente che lo Stato italiano, qualora l'avvio della costruzione non fosse stato imminente, restituisse il terreno. Nel riferire quanto sopra, l'Ambasciata d'Italia a Islamabad faceva presente l'opportunità di agire concretamente per evitare l'esproprio, ciò anche in considerazione degli elevati oneri dei fitti corrisposti per cancelleria e residenza (150.000 \$ annui). Nella stessa si faceva presente che la perdita del terreno avrebbe comportato un danno erariale in quanto i lotti avevano raggiunto un valore di 1,8 miliardi di lire.

Con lo stanziamento richiesto nel presente Decreto l'Amministrazione intenderebbe avviare la progettazione per la costruzione della Cancelleria.

## TEHERAN

Lo Stato possiede a Teheran da parecchi decenni alcuni terreni (circa 80.000 mq.) sui quali sono stati costruiti vari edifici demaniali in cui sono ubicati:

- gli uffici dell'Ambasciata (Avenue Neauphle le Chateau),
- due Residenze del Capo Missione (una sita ai n.79/81, Avenue Neauphle le Chateau, ex-residenza invernale del Capo Missione ed inagibile da anni e l'altra al n.183, Avenue Dr.Lvassani-località Farmanieh, situata nella zona nord della città di Teheran e attuale unica residenza del Capo Missione),
- l'Istituto di Cultura (chiuso da circa dieci anni);
- una Scuola italiana (110, Farmanieh-Servan Reza Saiidi St.).

Tale patrimonio demaniale richiede allo stato una profonda ed adeguata razionalizzazione e ristrutturazione.

Nell'ottica, quindi, di un riassetto logistico delle proprietà demaniali a Teheran, dopo un attento studio, alla luce anche delle attuali circostanze Paese e sentita questa Direzione Generale, la Sede ha proposto di realizzare un importante investimento di ristrutturazione per rendere agibili e funzionali tutti gli edifici demaniali a Teheran (escludendo la Scuola che non ne avrebbe necessità). Per il corrente esercizio finanziario verrebbe contabilizzata la realizzazione della progettazione, nonché dei primi eventuali urgenti interventi.

## **BRUXELLES**

La Rappresentanza Permanente presso l'U.E. in Bruxelles negli ultimi anni, e anche a seguito della chiusura della Rappresentanza U.E.O., ha visto crescere il proprio bisogno di spazi per lo svolgimento di attività istituzionali.

Attualmente situata in un immobile di proprietà dello Stato italiano, gestito da questa Amministrazione, a causa della ristretta disponibilità finanziaria per un idoneo intervento, si è richiesta ed ottenuta la collaborazione dell'Agenzia del Demanio per la risoluzione della questione. Nell'ambito di tale collaborazione sono state condotte nel precedente anno indagini conoscitive per la realizzazione dell'obiettivo di acquisire nuovi spazi e il più proficuo uso delle risorse disponibili.

Allo stato è stata data all'Agenzia del Demanio una disposizione di voler procedere all'acquisizione di una sede a Bruxelles secondo le esigenze, molto accresciute, di spazio di quella Rappresentanza.

La ricerca sarà effettuata dall'Agenzia stessa in collegamento con il Ministero per l'adeguamento alle necessità logistiche.



**LEGGE 31 dicembre 1998, n. 477.**

**Autorizzazione di spesa per l'acquisto, la ristrutturazione e la costruzione di immobili da adibire a sedi di rappresentanze diplomatiche e di uffici consolari, nonché di alloggi per il personale.**

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

1. È autorizzata la spesa di lire 150 miliardi, di cui lire 18 miliardi nell'anno 1998, 20,5 miliardi nell'anno 1999, 23 miliardi negli anni dal 2000 al 2003, e 19,5 miliardi nell'anno 2004, per l'acquisto, la ristrutturazione, il restauro, la manutenzione straordinaria e la costruzione di immobili adibiti o da adibire a sedi delle rappresentanze diplomatiche e di uffici consolari e ad alloggi per il personale, nonché per tutte le spese amministrative connesse a tali interventi.

2. Con decreto del Ministro degli affari esteri ogni anno, dal 1998 al 2004, saranno specificati gli interventi previsti per il rispettivo esercizio finanziario, con la relativa spesa. Lo schema di decreto sarà sottoposto alle competenti commissioni parlamentari per il relativo parere.

Art. 2.

1. Ai fini della predisposizione tecnico-funzionale degli interventi di cui all'articolo 1, l'Amministrazione degli affari esteri può avvalersi per ogni esercizio finanziario, anche contemporaneamente, della consulenza di professionisti esperti nel settore, in possesso dei necessari requisiti, fino ad un massimo di tre unità, anche al di fuori dei ruoli organici del Ministero degli affari esteri.

Art. 3.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a lire 18 miliardi per l'anno 1998, lire 20,5 miliardi per l'anno 1999 e lire 23 miliardi per l'anno 2000, si provvede mediante riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1998-2000, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 1998, allo scopo utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

2. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 31 dicembre 1998.

SCALFARO

D'ALEMA, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

DINI, *Ministro degli affari esteri*

Visto, il Guardasigilli: DILIBERTO

LAVORI PREPARATORI

Senato della Repubblica (atto n. 3119):

Presentato dal Ministro degli affari esteri (DINI) il 9 marzo 1998.

Assegnato alla 3ª commissione (Esteri), in sede deliberante, il 31 marzo 1998, con pareri delle commissioni 1ª e 5ª.

Esaminato dalla 3ª commissione il 28 maggio 1998; 10 giugno 1998 e approvato il 15 luglio 1998.

Camera dei deputati (atto n. 5116):

Assegnato alla III commissione (Esteri), in sede referente, il 22 luglio 1998, con pareri delle commissioni I, V, VIII e XI.

Esaminato dalla III commissione, in sede referente, il 29 ottobre 1998; 4, 10 novembre 1998; 10 dicembre 1998.

Esaminato in aula il 16 dicembre 1998 ed approvato il 20 dicembre 1998.

99G0006